

Jean-Pierre Jouglà (UNADFI)

La politica de culti un modello contro la democrazia

Come si può introdurre l'argomento del giorno "I Culti e lo stato di diritto" in 20 minuti?

Per arrivare dritti al punto, vorrei discutere su quelli che io chiamo culti contemporanei come modelli politici utopici che rompono totalmente con le realtà e con lo spirito dei nostri tempi: lo scopo del progetto settario al di là dei suoi molteplici cloni è in definitiva di stabilire una struttura e un spazio utopico, fuori dal tempo, che spazza via il passato dei suoi seguaci, che può essere duplicato ovunque e integrato in una rete generale.

In altre parole, questo modello è come un cavallo di Troia nel cuore di uno Stato che rispetta lo Stato di diritto, uno Stato nello Stato, e questo è un pericolo per il futuro della democrazia.

I tre capitoli della mia presentazione sono:

- Democrazia e Stato di diritto
- Lo stato settario con riguardo ai principi fondamentali
- Il pericolo per lo Stato di Diritto

I. Democrazia e Stato di diritto

Il concetto di stato di diritto è essenziale per affrontare l'idea di democrazia, ma anche la questione dei culti.

Tutti sanno cosa sia la democrazia, un sistema politico in cui il popolo è sovrano, un "governo del popolo, dal popolo, per il popolo", tanto per citare Abramo Lincoln. Si tratta di una forma di società i cui valori sono la libertà e l'uguaglianza, secondo Alexis de Tocqueville.

È necessario notare che la democrazia non è data o acquisita una volta per tutte, ma è il risultato di eventi storici successivi e sempre ri-conquistata da ciascuno e di tutti.

Qual è lo stato di diritto ?

Lo stato di diritto è un concetto che si riferisce agli sforzi che, per secoli, hanno tentato di fondare la gestione della città sulle regole che hanno permesso sia lo "stare insieme" della comunità e, soprattutto, la legittimità di un chiaro sistema applicabile di governo.

Alcune delle idee riportate in "Il contratto sociale" del filosofo svizzero Jean -Jacques Rousseau sono presenti nel concetto di Stato di diritto. E voi tutti sapete che cosa fanno i culti, tutti i culti, che rompono i legami sociali esistenti per svilupparne nuovi,

più deboli al fine di fondare la città sulle proprie regole dei culti medesimi.

Lo sforzo di creare lo Stato di diritto, iniziato nel tardo Medioevo, non tanto lontano dalla cultura di Atene e di Roma, ha portato ai seguenti passaggi:

- In Gran Bretagna, nel 1215 la Magna Carta ha stabilito le norme che proteggevano l'individuo contro le punizioni arbitrarie che nel 1679 stabilivano in 16.891 norme l'habeas corpus e il Bill of Rights affermava che "il preteso potere di sospendere le leggi o l'esecuzione di leggi da parte delle autorità regale senza il consenso del Parlamento è illegale".
- In Germania il concetto di legge dello Stato fu forgiata nel 1871 con l'avvento dell'Impero, per regolare il potere dello Stato di diritto
- Negli Stati Uniti d'America, la Dichiarazione di Indipendenza del 1776 affermava che il governo si sarebbe basato sul consenso del popolo e che gli uomini hanno il diritto di cambiare il loro governo quando sono vittime di abusi e di usurpazioni, che tendono al "dispotismo assoluto"
- In Francia la Rivoluzione del 1791 stabilì il principio che "non vi è alcuna autorità (...) al di sopra della legge".

L'obiettivo degli esperti legali è stato quello di proteggere le persone da arbitrarietà della legge.

Lo Stato di diritto significa che la libertà di decisione degli organi statali è, a tutti i livelli, guidata da norme giuridiche e che il rispetto di tali norme è garantita da un giudice. Così abbiamo assistito metamorfosi dei sistemi monarchici in "monarchie parlamentari", un modello politico sebbene ancora basato sul modello monarchico si fonda sul rispetto della democrazia e dello Stato di diritto.

Il potere dello Stato è stato sottoposto alle regole su cui si fonda. Ciò significa che lo Stato, come l'individuo non può ignorare il principio di legalità.

Nuovo sviluppo negli anni '70 il tema dello Stato di diritto si è occupato del dibattito pubblico sul primato della democrazia e sulla priorità data alla libertà individuali. Questa svolta è legata alla critica dei sistemi totalitari, la critica che è stata seguita da una riabilitazione dello Stato democratico (la cui legittimità era stata oggetto di interrogazione dai marxisti e dalla "dittatura del proletariato").

Infine, l'ultimo passo nell'evoluzione del concetto di stato di diritto a livello internazionale, le Nazioni Unite, hanno chiesto che lo Stato di diritto dovesse essere coerente con i diritti umani.

Le Nazioni Unite definiscono lo stato di diritto come principio di governance in cui gli individui, le istituzioni, gli enti pubblici e privati, tra cui lo Stato stesso, sono responsabili ne

rispettare le leggi promulgate pubblicamente, attuate nello stesso modo per tutti e compatibili con gli standard internazionali di diritti umani.

Indoviniamo ora qual è il mio obiettivo : è urgente analizzare il modus operandi del settarismo attraverso il prisma dei principi fondanti dello Stato di diritto.

È la conformità con i contenuti delle leggi con i principi fondanti dei diritti dell'uomo, che attesta lo stato di diritto.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite pone lo Stato di diritto all'ordine del giorno dal 1992, con rinnovato interesse nel 2006, e ha adottato diverse risoluzioni in tal senso nel corso delle ultime tre sedute.

Lo Stato di diritto si basa sul rispetto di alcuni principi (che i culti violano senza scrupoli ed è per questo che è essenziale per fare una rapida supervisione di loro):

- L'uguaglianza di materie giuridiche.

Ogni individuo o organizzazione, dovrebbero essere in grado di sfidare l'applicazione di una norma giuridica, che contraddice uno standard più elevato. Il principio di uguaglianza vieta la discriminazione delle persone giuridiche.

- Il rispetto della gerarchia delle norme .

Le competenze dei vari organi dello Stato dovrebbero essere definiti con precisione. Le norme che tali organismi statali mettono in atto sono accettabili solo dal momento in cui soddisfano tutti gli standard di legge superiore (principio di legalità): la Costituzione, i trattati internazionali, le leggi, i regolamenti, i contratti tra persone o partiti (di diritto privato). Questo dimostra l'interazione che deve esistere tra i diversi strati della società, l'interazione che è inesistente in settarismo.

- L'indipendenza della magistratura.

Lo Stato di diritto implica l'esistenza di una magistratura indipendente, al fine di rispettare i principi di uguaglianza e di legalità. Quando si tratta con i cittadini, l'amministrazione della legge dello Stato è soggetta a precise norme. (Al contrario si avrebbe un comportamento arbitrario, come descritto da F. Kafka in " The Trial"). Tutti i culti hanno un proprio sistema giudiziario, più o meno elaborato, di cui parlerò più avanti.

L'indipendenza del giudice che deve obbedire all'imparzialità si basa sulla separazione dei poteri. La separazione del legislativo, esecutivo e giudiziario.

- Il controllo di costituzionalità.

Ogni legge o convenzione internazionale deve rispettare la Costituzione dello Stato.

Il potere dello Stato è ora basato sullo stato di diritto, ma anche limitato dalla legge. La legge

diventa il mezzo per ricreare il tessuto sociale ed il meccanismo che limitano il controllo dello Stato. Questo principio è inesistente nei culti.

Il concetto di Stato di diritto, che sta diventando una norma internazionale, si basa sulla "definizione internazionale di regole di base minime per il beneficio di tutti gli uomini, per esempio, la definizione di una legge per cui gli Stati sono responsabili".

Questo è il paradigma su cui il nostro mondo democratico si basa e su quali i culti contemporanei hanno intenzione di sfidare.

Lo Stato di diritto si oppone quindi al cosiddetto "Stato di polizia", cioè in cui l'amministrazione ha potere assoluto, perché non esiste un sistema di controlli ed equilibri. Lo stato di diritto osta a che uno Stato dominato dalla arbitrarietà, dal capriccio di un sovrano assoluto si trasformi in uno Stato in cui le attività e le competenze non sono incorniciate o limitate dalla legge, e le cui modalità di governo diventano quella di uno Stato di polizia, dove lo squilibrio, l'arbitrarietà e l'abuso di potere prendono il sopravvento.

Un culto, per sua natura è strutturato come uno stato, funziona secondo questo modello in cui sono vietati tutti i poteri di compensazione.

Questo preambolo necessario è terminato, io ora affronto l'approccio del CULT CONTEMPORANEO come modello sociale regressivo della statualità.

II Il progetto di uno Stato settario: lo Stato settario contro i principi fondamentali

Dire che una setta, che si tratti di una multinazionale o che si limitata a pochi seguaci, ha la struttura **de facto** di uno Stato, potrebbe sorprendervi .

La mancanza di tempo non mi permette di sviluppare ulteriormente questo tema, ma vi invito semplicemente ad accettare l'idea che i **culti contemporanei si organizzano uniti nella stessa maniera negli Stati ...**

- intorno ad un territorio, prevalentemente simbolico, vibrante, energico, ma per chi ci vive dotato di una forza naturale superiore (un confine che protegge dal mondo esterno, descritto come tossico, un bordo che diventa molto rapidamente distruttiva della libertà),
- intorno ad una nazione di seguaci, popolo eletto,
- intorno ad un'ideologia unificante dottrinale,
- presso di una organizzazione amministrativa in cui solo il leader detiene le tre principali potenze su cui classicamente tutte le società sono costruite: il potere legislativo - che controlla la norma, l'esecutivo - che trasporta gli attributi reali di gestione dei gruppi e, infine, la magistratura dello Stato che penalizza qualsiasi deviazione commessa dall'adepto contro la legge del guru.

Un popolo, un territorio, una dottrina, un leader, un legislatore, un dirigente e un potere giudiziario.

Il paradosso è che, lungi dal cercare una **separazione dei poteri**, garantire l'esercizio delle libertà come sosteneva Montesquieu, **tutti i seguaci accettano la legittimità del guru** (da allora in poi, assolutista), e la sovranità con cui lo dotano, accettando che lui dovrebbero tenere i tre poteri nelle sue mani da solo.

In un culto non solo il potere non può essere condiviso, ma non può essere contestato. E' in questa fase che si radica la "banalità" della sottomissione e del pensiero unico del seguace.

Tutti i seguaci, sotto l'influenza indebita e mantenuta, quindi, sono sinceri nel dare il loro sostegno al culto e il guru approfitta del senso di legittimità che affascina e calma la sua paura della ribellione, paura inevitabile che tormenta questo maestro che detiene poteri assoluti che non vuole condividere. Senza il controllo mentale che ha sui suoi seguaci il guru non esisterebbe.

Ho un po' bruscamente discusso un certo modello di società. E' certamente rozzo, ma dovrebbe far capire il mio approccio ai culti contemporanei. Esso consiste nel considerare di avere uno Stato come struttura, che in realtà vive negli occhi dei suoi seguaci nella maggior parte del tempo in modo subconscio e, d'altra parte, ciò che rappresenta, consapevolmente questa volta, per il leader. L'analisi dei documenti interni del culto permette di comprendere la realtà del culto stesso.

Ma noi di solito non percepiamo la dimensione dello Stato dei culti contemporanei perché noi restiamo ostinatamente al di là di una visione superficiale della setta. Questo confine ha un peso simbolico, anche una magia un paragonabile al solco tracciato da Romolo nel fondare la città di Roma, l'incrocio che è costato a Remo la sua vita per aver trasgredito il confine e che per Romolo - insociabile Regnum - il potere non poteva essere condiviso.

Ma dobbiamo renderci conto che l'adepto esiste solo perché lo Stato settario ha una realtà sacra per lui, vitale, superiore, un host degno e vale la pena proteggerne la missione che, allo stesso tempo, lega il gruppo e il guru.

Potreste contestarmi che io sono lontano dal solito approccio che consiste nel capire il culto e nell'ascoltare degli adepti, dall'indottrinamento e dallo sviluppo dell'indebita influenza e della portata dello stato di soggezione dei seguaci.

In realtà, no! L'adepto esiste solo a causa e per questo modello di società. Ed è questo arcaico, come un clan, modello di società, che crea il seguace e da cui derivano tutte le interruzioni con la "vita precedente", l'ambiente, la famiglia e gli amici.

Il concetto di follower può essere compreso solo in riguardo agli organi vitali essenziali per il funzionamento dello Stato, quello che i giuristi considerano "attributi reali", gli attributi della regalità, attorno al quale tutti gli Stati membri sviluppano quello che viene definito il sistema esecutivo (Dipartimenti della dell'Economia e delle Finanze, degli Affari Esteri, Interno , Istruzione , Forze Armate, salute , ecc.)

III Lo Stato settario : una minaccia per la democrazia

Il progetto del culto è quello di cambiare i paradigmi su cui basiamo tutti i principi sovrani delle nostre società democratiche.

E' intorno a questi attributi reali che tutti i culti sapranno costruire uno stile di vita e di "governance ". Ma è anche molto prosaicamente attorno a questi organi che il culto gira le molteplici e continue tensioni che, su base giornaliera, presenterà la sudditanza dell'adepto. Il primo aspetto del controllo mentale deve portare ad amare un tiranno, per diventare il soggetto di questo tiranno sotto costrizione egli riesce a sfuggire alla schiavitù presentata come un nuovo consenso del rilascio.

Con "attributi reali" intendo la capacità che i culti devono dotarsi di potenza:
per gestire la vitale e ricostruita storia personale dei seguaci,
per sviluppare la propria lingua (Novalangue descritto in Orwell 1984)
per tessere una specifica modalità di produzione nella forma di sfruttamento del lavoro dei seguaci portando ad un'economia parallela con una propria modalità di tassazione,
per monitorare il gruppo attraverso un sistema speciale di polizia
per controllare i rapporti con il mondo esterno come una sorta di controllo doganale simbolizzato da un meccanismo quasi- diplomatico,
per istituire un sistema di istruzione speciale parallelo,
per guarire attraverso metodi terapeutici illusori e pratiche dietetiche particolari , ecc.

Mi rivolgo a specialisti di culti che illustreranno, in base alla loro esperienza, ognuno di questi attributi settari dello Stato sovrano nei culti particolari ...

Primo e principale risultato del modello politico settario: trasformare l'adepto in un non-cittadino, vale a dire, un essere che è stato deliberatamente influenzato dalla sovranità, nella quale la modernità dei Lumi aveva investito il popolo, la sovranità popolare su cui la società secolare basata (con variazioni locali) sul contratto sociale incarnato oggi dalla Stato di diritto!

Il modello politico settario, infatti, fa regredire questo progetto! Questo ci interessa oggi, perché la questione del modello settario non è solo il rischio, noto a tutti noi, di asservimento del seguace, ma anche della duplicazione del modello settario della società, al posto del modello democratico in un mondo un po' confuso.

Pertanto confrontiamo, punto per punto, ma in fretta, troppo in fretta, le distorsioni che

caratterizzano il modello settario di Stato con il modello di Stato di diritto .

- Nel culto l'uguaglianza dei soggetti di fronte alla legge è sostituita da influenza indebita. Il membro di un gruppo settario perde il suo status personale di fronte alla legge , e perde il diritto di diventare il guru come in tempi passati quando il vassallo era soggetto al suo sovrano. Il seguace (vassallo ma questa volta senza un feudo) ha perso i suoi diritti civili, nel senso che egli è soggetto al potere normativo della testa, ma non ha alcuna possibilità di partecipare in esso, e ha anche rinunciato al suo potere giudiziario che lo proteggeva dagli abusi dello Stato di diritto.

Lo status di vassallo rende impossibile per l'adepto di accedere al diritto di parità! Spiega la dipendenza e l'obbedienza al gruppo dotati attraverso l'uso quotidiano degli attributi sovrani di cui ho abbozzato sopra.

Se solo le istituzioni internazionali in cui vengono elaborate le norme sovranazionali potessero riconoscere che è un'illusione credere che i culti contemporanei sono solo "nuovi movimenti religiosi" e se potessero rilevare come i culti infatti in realtà violano i diritti fondamentali di ciascuno dei loro membri, che il loro modo di governance interna è estraneo alle libertà fondamentali e almeno al principio della libertà di espressione. È urgente che tutti gli occhi vengano aperti finalmente.

In un gruppo settario il rispetto della gerarchia e delle norme è simile a quella dei controlli costituzionali, entrambe sono caratteristiche importanti dello Stato di diritto, che però vengono negate dal primato del diritto settario.

La legge settaria interna emanata dal guru è il riferimento supremo che non soffre di alcuna limitazione. Non ci può essere alcuna gerarchia delle norme in quanto la legge del guru è universale e non può essere contestata. L'Impero settario si considera autosufficiente ! E' questa superiorità immaginata che da un lato giustifica le trasgressioni delle leggi della società secolare emesse da culti e le altre relazioni di significato tra i seguaci (questo aiuta a decostruire il contratto sociale). ' anche il predominio del diritto settario che è la prova della lotta presentata dagli adepti come parte degli studi secolari che trovano la loro realizzazione.

In un culto la magistratura non è indipendente.

Lo Stato di diritto implica l'esistenza di una magistratura indipendente che aderisce ai principi di uguaglianza e di legalità. Il sistema giuridico del culto, che sanziona il mancato rispetto del diritto del guru appartiene al guru. Non ci può essere alcun dubbio, nel culto, né qualsiasi interferenza con la struttura di potere del guru in quanto è essa è anche parte del processo di controllo dei seguaci . Vi è qui una chiara violazione del principio del giusto processo stabilito ai sensi dell'art 6-1 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo del 4 novembre 1950.

Ci sono voluti secoli perchè il potere dello Stato potesse finalmente basarsi su uno stato di diritto che limita anche il potere della Legge. Uno sforzo continuo di generazione in

generazione ha permesso di costruire una struttura che ricostituisce il tessuto sociale e il limitatore di controllo dello Stato.

Eppure il modello settario, anche se ha una struttura statale simile, provoca la perdita ogni giorno per migliaia di persone del loro status di cittadino a favore di un'altra dimensione della cittadinanza, con uno Stato di diritto che rimane una costruzione semplice e priva di realtà.

Sono sicuro che le nostre discussioni ora permetteranno di chiarire l'approccio che ho cercato di esprimere e dimostrare che il culto è uno Stato nello Stato, uno Stato di potere, da cui lo Stato di diritto deve proteggere tutti.